

Protesta degli studenti di Psicologia in attesa di un confronto **“Il Rettore rifiuta l’incontro”**

FIRENZE - Quasi ottomila studenti a carico di soli 44 docenti. Aule costantemente sovraffollate che costringono molti a seguire le lezioni in piedi o peggio, fuori dall'aula stessa; esami necessariamente sempre più scritti e poco curati da docenti che devono rispondere alle esigenze di centinaia di studenti. Una sola laurea specialistica attivata (psicologia clinica) delle quattro previste. Ma anche pulizie eseguite una volta alla settimana, mancanza di carta igienica e sapone nei bagni, quattro soli sportelli di segreteria e sei computer per tutto il corpo studentesco.

Da mesi gli studenti della Facoltà di Psicologia dell'Università fiorentina tentano di sottoporre la vera e propria emergenza con cui devono quotidianamente confrontarsi alle autorità competenti, in primo luogo al Rettore Augusto Marinelli. Ultimo atto della protesta una lettera dello scorso 13 dicembre in cui si in-

vitava proprio il Rettore a fissare una data in cui fosse disponibile ad incontrare un'assemblea della Facoltà, purché prima delle vacanze natalizie. Ad oggi, quando la sospensione delle attività didattiche per le festività è imminente, gli studenti non hanno però ricevuto alcuna risposta.

“Il Rettore si rifiuta di incontrarci - spiegano Thilo degli Studenti di Sinistra e Cristiano del Collettivo Autonomo di Psicologia - rimpalla le responsabilità al preside di facoltà e non solo: nell'ultima riunione del senato accademico ha anche accusato, non troppo velatamente, i professori di fomentare la protesta. In realtà noi crediamo che basterebbe un po' di volontà per risolvere almeno alcuni dei problemi. A gennaio ripartiremo in ogni caso con la mobilitazione”.

Ca. Nic.